

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stadi esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arrestate » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cont. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cont. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## Rivista politica settimanale

Nessun fatto nuovo è venuto ad aggravare la situazione politica internazionale, che è già per se stessa abbastanza grave in causa della guerra scoppiata nell'Africa australe.

L'azione della Russia nell'Asia centrale, che gli ultimi telegrammi vorrebbero rimpicciolire, è però una cosa positiva, e poco importa se il governatore del Turkestan sia stato chiamato o meno a Pietroburgo.

Lo tsar Nicolò II. sarà forse in preda a una mania mistica, o più probabilmente saprà darla ad intendere meglio degli altri; ma per quanto egli possa essere autocrata e despota, non sta in lui il fermare la politica russa « nel suo fatale andare » che tende a sostituire la croce al minareti di S. Sofia a Costantinopoli, e a far baguare i cavalli cocchi nella acque del Gange, il sacro fiume dell'India misteriosa, nell'Asia.

Il testamento di Pietro il grande (grande per celti) non basta più alle sconfinate ambizioni della Santa Russia; essa vuole la conquista dell'Asia e poi in nome del panslavismo e con l'aiuto dei repubblicani di Francia debellare l'Europa.

Il mondo non dovrà contare che due soli Stati: Russia e Francia, questo è il sogno dei panslavisti.

Ma per fare che questo sogno divenga realtà bisogna prima abbattere la potenza dell'Inghilterra; per colpire l'Inghilterra a morte bisogna ferirla nell'India, come già aveva detto Napoleone I ad Alessandro I nel convegno di Tilsit nel 1807.

La grande lotta ora sembra avviarsi, ma se anche verrà protratta non sarà che questione di tempo, e tosto o tardi essa è inevitabile.

Le notizie che giungono dal teatro della guerra sono molto importanti. Gli inglesi sono ritornati alla riscossa per liberare Ladysmith, ma la loro marcia in avanti viene seriamente contrastata dai boeri.

I due eserciti nemici si combattono ogni giorno con varia fortuna, e si comprende che successi decisivi non ne ottengono né gli uni né gli altri.

Pare purtroppo che la guerra sarà ancora molto lunga, poiché non si vuole intermediari né da una parte né dall'altra.

Solamente una grande vittoria dell'Inghilterra potrebbe affrettare la conclusione della pace, sempreché i vincitori non volessero strarvincere e non s'opponessero al mantenimento dell'indipendenza dei due Stati boeri.

Alla Camera dei Comuni vi è stato un vivo dibattito sull'emendamento di Fitz-Maurice all'indirizzo in risposta al discorso della Corona, emendamento che biasimava il procedere del Ministero, pur consentendo nel proseguimento della guerra.

Parlarono tutti i capi dell'opposizione attaccando specialmente Chamberlain, il quale seppe difendersi con molta abilità.

Dopo un dibattito che durò parecchi giorni l'emendamento venne respinto con 352 voti contrari e 139 favorevoli.

L'esito della votazione venne accolta con esplosioni di vivissima gioia dalla maggioranza ministeriale, ed anche nel paese fece ottima impressione.

Noi crediamo che l'opposizione stessa non sia stata malcontenta di quel voto, poiché esso significa che quando si tratta della bandiera inglese tutti sono d'accordo nel difenderla.

Non bisogna dimenticare che tutti gli oratori dell'opposizione, ad eccezione degli irlandesi, dissero esplicitamente e replicatamente che la guerra deve essere proseguita.

Alla Dieta germanica è cominciata la discussione sul progetto, tanto caro a Guglielmo II, per l'aumento della flotta.

Il segretario di Stato per la marina, Tirpitz, spiegò tutte le ragioni politiche e tecniche, che impongono di procedere immediatamente alle nuove costruzioni.

Degli oratori che presero la parola, decisamente contrari a qualunque aumento si dichiararono i socialisti e i democratici. I conservatori e i nazionali

furono favorevoli e il centro non disse né sì né no, ma lasciò comprendere che, date certe circostanze, appoggierebbe il progetto.

Da questa prima seduta però parrebbe che vi siano maggiori probabilità per l'adozione anziché per il rigetto del disegno di legge sulla marina da guerra.

Il progetto sui canali interfluviali non sarà sottoposto di nuovo alla Dieta tanto presto, poiché Guglielmo II. vuole ora posporre tutto all'aumento della flotta.

I conservatori agrari si mantengono sempre decisamente contrari ai nuovi canali progettati, e combattono specialmente il canale fra l'Elba e il Reno.

A Vienna vennero aperte delle conferenze per la conciliazione fra tedeschi e czechi in Boemia, Moravia e Slesia. Dalle prime sedute non pare davvero che vi sia molta probabilità che la sospirata conciliazione possa divenire un fatto compiuto.

I radicali czechi, che hanno in paese un numerosissimo seguito, si rifiutarono di mandare i loro delegati alla conferenza di Vienna, e il dott. Engel, che rappresenta i giovani czechi, dichiarò esplicitamente che un eventuale accordo deve venire ratificato dalla Dieta di Praga e che essi (i giovani czechi) non intendono di vincolare i loro voti al Consiglio dell'impero alle deliberazioni che prenderà la conferenza. D'altra parte il rappresentante dei tedeschi, dott. Funke, dichiarò che la Conferenza deve discutere solamente la questione sull'uso delle lingue nella Boemia, e in nome dei suoi colleghi si è dichiarato in favore del mantenimento della lingua tedesca come lingua d'amministrazione.

Non sappiamo davvero come i delegati potranno concludere un accordo con queste premesse tanto discordi.

Il generale americano Wood, governatore di Cuba, ha pubblicato il proclama per le prime elezioni (dopo la guerra) per i consigli comunali e per le assemblee provinciali che avranno luogo nel venturo mese di maggio.

Le elezioni saranno fatte a suffragio ristretto con esclusione della popolazione nera.

Si crede che in questo modo riuscirà una maggioranza favorevole all'annessione agli Stati Uniti.

Udine, 11 febbraio 1900.

Assuerus

## Parlamento Nazionale

Seduta del 10 febbraio

Senato del Regno

Pres. Saracco

La seduta comincia alle 16.

Il Presidente commemora il sen. generale Avogadro di Quaregna e Ceretto morto stamane a Torino, ricordandone le virtù militari e civili.

Senza discussione si approvano quindi i bilanci di grazia e giustizia e delle poste e telegrafi ed altre leggi minori.

Il Senato sarà convocato a domicilio. Levata la seduta alle 18.

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14. Il ministro degli Esteri, Visconti Venosta, risponde ai deputati Lucchini e Barzilai che l'interrogano intorno all'incidente di Riva.

Il ministro ricorda il fatto ed accenna all'art. 16 della convenzione del 1874 con l'Austria, che impone a questa l'obbligo di preavviso all'autorità consolare italiana in caso di perquisizioni a bordo delle navi italiane. Sebbene a Riva non esista consolato italiano, il R. Governo non crede che l'Austria possa esonerarsi dall'obbligo del preavviso.

Ma più gravi difficoltà si aggiungevano per lo stato di diritto creato da due precedenti: l'uno del 1885, essendo ministro Mancini, e l'altro del 1889, essendo ministro Crispi. In quelle due circostanze venne espressamente concordato che fosse sufficiente per la regolarità delle visite un preavviso al capitano.

Nel 1889 era stata anzi chiesta dal

governo italiano la istituzione a Riva di una agenzia consolare che non fu consentita dal governo austro-ungarico.

Il governo austriaco ha però ora aderito che un delegato del console italiano di Innsbruck risieda a Riva.

Circa alla questione dell'arresto del capitano il governo austro-ungarico espresse il suo rammarico per le circostanze del fatto giustificato dalla resistenza del capitano, escludendo ogni supposizione di mancanza di riguardi, che non poteva essere certamente nelle intenzioni verso un paese amico ed alleato come l'Italia.

Esclusa ogni interpretazione contraria ai sentimenti che intercedono tra i due Stati, eliminati quegli accordi di fatto che l'esperienza aveva dimostrato insufficienti, il ripristino integrale dell'osservanza della convenzione consolare coi mezzi pratici di attuarla, meglio di ogni altra combinazione, potrà prevenire il ritorno di inaccidenti incidenti dal governo austro-ungarico deplorati non meno che da noi.

Lucchini risponde accennando ai criteri mutabili che guidarono il Ministro degli Esteri in questa questione.

Barzilai risponde, sarcasticamente, che i precedenti accennati dall'on. Visconti Venosta non hanno nulla a vedere colla violazione del patto internazionale che si è deplorato a Riva. Dimostra che l'arresto del capitano e di un cittadino italiano è fatto assai più grave di quel che l'onorevole ministro ritiene.

E nulla, assolutamente nulla, si è fatto dal governo austro-ungarico per attenuare la gravità di quel fatto.

Si fa quindi un po' di accademia sulla discussione generale del bilancio della pubblica istruzione, e poi l'on. Girardi presenta la relazione sul decreto-legge.

Sciacca della Scala crede di interpretare il sentimento della Camera e dello stesso Governo, chiedendo che il decreto-legge venga discusso subito dopo l'approvazione dei bilanci in corso.

Pelloux, presidente del Consiglio, chiede che questo disegno di legge prenda il posto di presentazione nell'ordine del giorno.

Vi sono vari altri disegni di legge che da vario tempo vi sono iscritti e che sono importanti ed urgenti. Ciò è tanto più necessario in quanto che la discussione sul decreto-legge richiederà certamente non breve tempo.

Barzilai è contrario alla proroga di questa discussione, e acconsente tutt'al più che sia data la preferenza alla legge sull'emigrazione.

Pelloux, presidente del Consiglio, avverte che la Camera sarà sempre padrona di mutare il suo ordine del giorno. Per ora non ha da fare proposte concrete.

La seduta termina alle 18.20.

### Un errore giudiziario?

Cracovia 9. L'ex-impiegato alla direzione del genio di Cracovia Roberto Stiller ha pubblicato nei giornali locali una lettera aperta che desta profonda sensazione. Roberto Stiller era stato accusato di aver sottratto il 14 novembre 1899 parecchi plichi contenenti 29 piani delle fortificazioni di Cracovia e di aver quindi venduto gli stessi ad una potenza estera. Stiller era stato condannato per questo fatto a quattro anni di carcere duro che egli ha già scontato.

Appena rimesso in libertà egli si era rivolto a tutte le autorità competenti per ottenere la revisione del suo processo. Sembra però che tutti i tentativi fatti da lui finora sieno rimasti infruttuosi. Ora egli si rivolge con una lettera aperta alla pubblicità, affermando che l'autore del furto non fu lui ma bensì un certo Rodolfo Hermann che per altri delitti sta ora scontando una pena di 10 anni di carcere.

### Navi perdute in dicembre

Dalla consueta statistica dei sinistri marittimi, pubblicata dal Bureau Veritas, risulta che durante il mese di dicembre 1899 andarono perduti:

Navi a vela 108. — 2 germaniche, 11 americane, 34 inglesi, 1 chilena, 7 danesi, 1 spagnuola, 7 francesi, 1 greca, 4 olandesi, 7 italiane, 20 norvegesi, 2 portoghesi, 6 russe, 5 svedesi.

In questo numero sono comprese 6 navi supposte perdute per mancanza di notizie.

Navi a vapore 31. — 1 americana,

18 inglesi, 1 austriaca, 2 brasiliane, 1 spagnuola, 3 francesi, 1 giapponese, 2 norvegesi, 2 svedesi.

In questo numero sono comprese 3 navi supposte perdute per mancanza di notizie.

Le cause dei sinistri sono: per le 108 navi a vela, per investimento 54, abbordaggio 5, incendio 4, sommersione 8, abbandono 9, condanna 22. Per le 31 navi a vapore: per investimento 17, abbordaggio 3, sommersione 3, condanna 5.

### Un biasimo di Guglielmo II al duca di Wecklemburgo-Schwerin

Berlino 9. La *Hallesche Zeitung* annuncia che l'imperatore Guglielmo II ha espresso al duca Alberto di Wecklemburgo-Schwerin in via telegrafica la sua meraviglia per il fatto che egli s'è degnato di scendere a discussioni politiche con un corrispondente dell'*Eclair* di Parigi, il quale giornale, come è noto, è l'organo del generale Mercier.

L'imperatore avrebbe aggiunto che le dichiarazioni dell'*Eclair* erano state generalmente accolte con diffidenza non potendosi ammettere che il duca avesse fatto le dichiarazioni attribuitegli dal giornale parigino; non l'aveva essere cosa spicciola che il duca, accordando l'intervista e accettando discussioni politiche, abbia fornito l'appiglio a spargere quelle voci.

(Secondo l'*Eclair* il duca aveva detto essere necessaria per tutti i popoli commerciali che gli inglesi agombrino l'Espresso e che la Germania, la Francia e la Russia dovrebbero cooperare unite per raggiungere questo intento. Il duca, invece, limitossi ad esprimere la speranza che la Germania e la Francia continuino a procedere d'accordo nelle questioni coloniali. N. d. R.)

### L'oro nell'Alaska

#### Le nuove scoperte d'oro al Capo Nome

Nello scorso mese di luglio — narra il signor June de Lamare nell'ultimo fascicolo della *Revue des Revues* — una grande effervescenza regnava tra i minatori di Dawson City e gli abitanti di Saint-Michael, in causa delle scoperte di ricchi giacimenti auriferi che si erano fatte nei dintorni del Capo Nome, nel mare di Behring, a 3000 miglia al nord di Saint-Michael.

Il Capo Nome forma la punta estrema della penisola che si distende verso il sud partendo dal Capo Principe di Galles.

Il capitano del piroscafo *Yukoner*, facendo il servizio da Saint-Michael a Dawson-City ne portò per il primo la notizia, perché i marinai avevano, durante il viaggio, disertata la nave per avventurarsi alla conquista dell'oro.

Rimasto solo ed abbandonato, egli fu obbligato di arruolare degli indiani per condurre il suo piroscafo fino a Dawson. Già a Saint-Michael, nel novembre 1899, alcuni eschimesi affermavano di avere veduto sul fiume Snake (fiume del Serpente) dell'oro che gli scoiattoli avevano messo alla luce scavando le loro buche.

La notizia venne smentita, ed era difficile di appurarla perché in quel tempo nessuna nave si era ancora arrischiata in quei paraggi pressoché sconosciuti e reputati pericolosi.

Nel mese di maggio 1899 un certo Price giunse a Saint-Michael con 10,300 dollari di polvere d'oro che egli aveva raccolta in tredici giorni nel fiume Snake e che fu poi esposta negli uffici di una compagnia di navigazione.

Ben presto la scoperta menò rumore, e la notizia si sparse non solo a Seattle, ma in tutte le miniere dell'Alaska e del Klondyke.

In realtà venne trovato dell'oro per la prima volta nel giugno 1893, per mezzo di sei minatori provenienti dalla baia di Golovin, i quali avevano percorso in quasi tutta la sua lunghezza i fiumi Tsch e Keukluk, dove fondarono, in un luogo boschivo, la città di Council-City.

Nel mese di agosto 1898 una ricca scoperta venne fatta presso Anvil-Creek, affluente dello Snake, ad una distanza di sei miglia dalla costa.

Fu in quel luogo che Price raccolse l'oro esposto a Saint-Michael, e che diede poi origine ad una pazzia invasione del distretto di Nome.

Le grandi Compagnie commerciali americane, come pure la Società francese per le miniere del Klondyke, mandarono subito da Dawson parecchi dei loro migliori impiegati, i quali si agguinsero alla folla dei cercatori d'oro.

I minatori rimasero a lungo in gran numero a Saint-Michael perché le autorità americane non volevano permettere ai piroscafi del fiume d'intraprendere il pericoloso passaggio di una distanza di 130 miglia, che separa Saint-Michael da Nome City.

Il campo aurifero, che non ha che alcuni mesi di esistenza, offre allo sguardo un aspetto freddo e glaciale.

La città di Nome che oggi viene designata sotto il nome d'Anvil-City, è situata a dieci miglia circa dal Capo Nome nel mare di Behring, nel nord dell'Alaska, o antica America russa, venduta dalla Russia nel 1867 agli Stati Uniti.

La città, che conta attualmente 3000 abitanti, fu costruita allo sbocco dello Snake, fiume che non misura più di 54 o 55 miglia di lunghezza, e che possiede a destra e a sinistra un gran numero di tributari, in ognuno dei quali venne scoperto l'oro.

Il fiume Nome, lontano sei o sette miglia dallo Snake, non fu ancora esplorato, essendo il suo percorso molto pericoloso.

Verso l'est, invece, nella baia di Golovin, gli esploratori, dopo aver risalito il Fisk, sulle rive del quale a destra e a sinistra s'incontrano numerosi villaggi eschimesi composti di poche capanne, si sono avventurati da arditi pionieri sino al fiume Keukluk, che possiede un gran numero di affluenti, che si credono molto ricchi d'oro, come Ophir, Creek, Gold Bottom e Worm Creek.

Quest'ultimo nome significa « ruscello caldo » e gli fu dato per scherzo da qualche burlone. Invece di caldo è freddissimo, giungendo la temperatura di quei luoghi, in certe epoche, persino a 55 centigradi sotto zero!

Gli esploratori americani e canadesi, ma più ancora i francesi, hanno dato prova del massimo coraggio, affrontando i pericoli di quelle regioni senza mai perdere il buon umore.

I canadesi e i francesi, benché diventati suditi inglesi, si compiacciono di piantare nel ghiaccio il tricolore della vecchia patria. Il primo piroscafo che giunse a Nome City fu la *Garonne* nello scorso luglio, che impiegò quasi cinque giorni per sbarcare i 200 passeggeri che aveva a bordo.

Lo scaricamento delle navi è un improbo lavoro, perché mancando uno scalo, e in causa del rimbalzo delle onde contro la costa, quest'operazione effettuata sopra canotti indiani è pericolosa assai e costosa nello stesso tempo.

Gli scaricatori sono pagati in ragione di un dollaro l'ora.

Un altro piroscafo, il *Roanoke*, rimase due giorni ancorato in rada con 600 passeggeri che non potevano sbarcare, tanto soffrivano impetuosi i venti dell'oceano glaciale e del mare di Behring, ed i passeggeri dovettero essere ricondotti a Saint-Michael. Attualmente tre battelli fanno il servizio da questa città a Capo Nome; le partenze hanno luogo due volte per settimana. Questi tre battelli sono: l'*Herman*, dell'American Explorer Company; il *Sadie* e il *Discovery*, appartenenti all'Alaska Commercial Company di Dawson City; il viaggio costa 20 dollari e il nolo dai 20 ai 25 dollari per tonnellata.

La distanza che separa Nome da Dawson City è di 1330 miglia circa. Dal 17 giugno fino alla fine di settembre ci si può andare coi piroscafi a tondo piatto che fanno il servizio da Dawson a Saint-Michael, od anche con i piccoli canotti che si costruiscono sul posto, perché si può approfittare di una forte corrente, cosicché la traversata si compie in 10 o 12 giorni, mentre che il piroscafo non impiega più di 5 giorni.

Recentemente giunsero a Saint-Michael circa 6000 persone per recarsi a Nome, dove si sono già aperti stabilimenti commerciali che fanno ottimi affari.

L'ordine vi è mantenuto da pochi soldati, comandati da un tenente degli Stati Uniti.



## Il principe Enrico

derubato dai briganti

Telegrafano al *Central News* da Nuova York, 7:

«Notizie giunte da Bangkok col piroscafo postale recano che il principe Enrico di Prussia, durante la sua recente visita alla Corte siamese, fu preso dai briganti, i quali lo derubarono di 1000 dollari e di due biciclette.

## Elezioni politiche

Lucca, 11. Collegio di Pietrasanta — risultato definitivo: Inscritti 6582, votanti 2332; Ventura 1118, Battacchi 1064, nulli e dispersi 1384.

Torino, 11. Primo collegio — Risultato definitivo: Inscritti 4704, votanti 2394; Daneo voti 904, Battacchi 103, Cibrario 314, Rabbi 313.

Ballottaggio fra Daneo e Battacchi.

## Sarebbero in vista le elezioni generali

Pare che domani e martedì l'opposizione darà battaglia al Ministero a proposito della precedenza della discussione del decreto legge. Il Ministero si ritiene però sicuro della vittoria.

Si comincia a dire che le elezioni generali sono prossime, e v'è qualcuno che ne fissa già la data per il 22 aprile, i ballottaggi il 29, apertura della Camera ai primi di maggio.

## La guerra nell'Africa Australe

Come sono informati i boeri

In una corrispondenza da Durban si narrano dei curiosi episodi circa le informazioni precise che i boeri sanno procurarsi sulle mosse degli inglesi.

Il generale Warren era giunto a Durban incognito, il giorno di Natale. Questa ed altre precauzioni prendevano gli inglesi, per occultare ai boeri l'arrivo dei rinforzi.

Il generale Warren sbarcò nel mezzo della baia, per non scendere nel porto, dove avrebbero potuto vederlo i curiosi che si affollano sulle banchine. Ma il giorno stesso si seppe in Durban che egli era arrivato, e tre giorni dopo i boeri intorno a Ladysmith sapevano che egli aveva assunto il comando della settima divisione.

Un altro caso ancora più caratteristico è riferito.

I boeri si servono, al pari degli inglesi, dell'eliografo e della luce elettrica.

All'indomani del giorno in cui si seppe che lord Roberts e lord Kitchener erano arrivati al Capo, gli inglesi accampati intorno a Colenso si videro domandare dal Campo boero per mezzo dell'eliografo: Come sta lord Roberts? E lord Kitchener è in buona salute? Che ha fatto Buller per essere sostituito?

Come epilogo poi alle loro domande, i boeri segnarono la loro soddisfazione per l'arrivo del generale Roberts. Secondo essi questo arrivo provava che nemmeno i migliori generali inglesi si sentivano capaci di batterli.

**Un nuovo insuccesso di Buller**  
Il generale Buller non è riuscito nel suo nuovo tentativo di liberare Ladysmith; egli è stato costretto, dopo parecchi sanguinosi combattimenti a ripassare il Tugela, dopo aver subito gravi perdite.

Un ultimo telegramma dice che Buller farà un quarto tentativo.

## Cronaca Provinciale

### DA VILLA SANTINA

Ospiti graditi

Ci scrivono in data 10:

Abbiamo avuto il piacere d'ospitare per cinque giorni la 15<sup>a</sup> batteria di montagna (per un giorno una compagnia di Alpini) e d'ammirare il fiore della gioventù, la maggior parte veneti, e di avvicinare le simpatiche figure del comandante e di due tenenti.

Durante il loro soggiorno il paese fu rallegrato dalla gradita presenza di questi baldi figli d'Italia; e Villa sembrava una cittadella.

Il giorno otto gli artiglieri s'incamminarono per l'arduo sentiero di Lauro, e vi riuscirono, inoltrandosi poi con mirabile vigore oltre le nevi sino al monte Marsias (m. 1396).

Mette sgomento, a chi conosce l'erto e tortuoso sentiero, la salita; e fa quasi rabbrivire la discesa, che riesce faticosissima! Eppure con ardore degno di plauso la vetta fu vinta e la discesa raggiunta senza alcun rilevante incidente.

E noi che si stava quasi trepidanti a Villa nel vederli discendere, li abbiamo rivisti poco dopo belli e forti. Sono maschie figure di giovani nei quali ancor pulsa con ardore l'antico sangue italico.

E questa mattina, mentre fiocava che era un piacere e qualche allegro giovanotto cantava tra le file, la batteria s'incamminò per Ampezzo, dove l'attendeva l'ospitalità carnica.

Il signor capitano, con gentile pensiero, ringraziò per il cordiale ricevimento Villa Santina, che, lo si può affermare, non è mai venuta meno né per ospitalità né per sentimenti eminentemente patriottici.

Battazzardo

### DA VENZONE

#### Carradore disgraziato

Ci scrivono in data odierna:

Nel pomeriggio d'ieri s'era sparsa la voce che lungo la strada Nazionale, presso il disco ferroviario un uomo giaceva sotto un carro di mattoni. All'annuncio alcuni si diressero al luogo designato e trovarono il famiglia del sig. Isidoro Zazzi di Resiutta, bocconi a terra col busto sotto le ruote posteriori del carro. Come sia accaduta la disgrazia non si poté chiarire in quanto che il pover'uomo, alquanto attecchito, nulla sapeva dire di preciso, però si arguì che mentre il carradore tentava di montare sul carro, scivolò e cadde sotto il carro stesso. Bisogna però dire che anche per i carradori un po' attecchiti ci sia un Dio, ed il nostro pover'uomo può veramente ringraziarlo dopo che sarebbe miseramente perito se i cavalli non si fossero fortunatamente fermati.

Fra gli accorsi in aiuto al povero carradore furono i fratelli Zimutti i quali amorosamente lo trasportarono qui. Ricette una prima visita dal tenente medico sig. Gaggia, di passaggio con la 69 compagnia Alpini, e ebbero la lieta notizia che ad eccezione di qualche contusione alle mani ed all'occhio destro, nessun'altra lesione aveva riportato.

Venne in seguito visitato dal medico comunale sig. dott. Stringari, che avendo riscontrato di nessun pericolo le ferite autorizzò il trasporto dell'ammalato a Resiutta.

E ad onor del vero, nella disgraziata circostanza va pur fatta lode al nostro sindaco che con tanto amore e gentilezza si prestò nel trovare momentaneo alloggio al ferito, nel soccorrerlo e nel provvedere al suo trasporto a Resiutta.

Il fatto di ieri serve d'esempio ai carradori ed imparino, nel difficile mestiere, ad abbandonare la compagnia di Bacco.

Nello

### DA POZZUOLO DEL FRIULI

#### Imponenti funerali

Ci scrivono in data 11 corrente: Ieri in Pozzuolo con un tempo uggioso ebbero luogo solenni e commoventi funerali del venerando ed amato dott. Antonio nob. Masotti.

Il grande corteo funebre era così disposto:

Croce con quattro fanali, Corpo musicale di Pozzuolo, Bara e carro di primissima classe, Giunta e Consiglio comunale di Pozzuolo al completo, Direzione della R. scuola agraria di Pozzuolo, tutte le notabilità del Paese, una infinità di amici e conoscenti di Udine, Pozzuolo, Mortegliano e paesi contermini, 13 splendide corone di fiori freschi una meglio dell'altra, e cioè: 1. A mio marito, 2. A nostro padre 3. «Ella Michele Anna Corradino nob. Corradini», 4. «dott. Guglielmo Plateo e nipoti», 5. Le nuore Rosa e Vittoria, 6. Abate Giovanni Collini: Al suo secondo padre, 7. Municipio di Pozzuolo Al suo primo sindaco il Comune riconoscente, 8. Filatrici filanda Al loro amato padrone, 9. dott. Giovanni Carnellini, 10. Professor cav. Luigi Petri, 11. Impiegati della Banca Popolare friulana, 12. Famiglia Silvio De Grandis 13. Famiglia Canciani Tellini, Maestri e Maestre del Comune, Direzioni con oltre duecento operai della filanda con candela, un'infinità di torcie con immenso concorso di persone di tutte le classi.

Entrata la salma in Chiesa venne cantato dalla distinta cantoria di Pozzuolo il *Lib ra me Domine nelle esequie* del maestro Istinger, diretta dal Rev. Don Giovanni Monai. Si sedeva all'organo l'egregio Enrico Iuri pure di Pozzuolo. Con sorpresa di tutti, un gruppo di distintissimi filarmonici udinesi espressamente recatisi per la dolorosa circostanza, con gentil pensiero suonarono la classica *Ave Maria di Gounod* diretta dal maestro Carlo Blasig.

Nella mattina alle ore 10.30 ebbe luogo nel tempio stesso una solenne messa funebre del maestro Haller ridotta a quattro voci dispari dal maestro Istinger, esecuzione accuratissima per parte della stessa cantoria pozzuolese.

Terminate le esequie, la salma venne trasportata ad Udine, ed alla porta Grazzano, arrivando puntualmente alle ore 16.30, si riunirono al corteo funebre moltissimi amici e conoscenti della nobile famiglia Masotti, e con a capo la

croce, sacerdote, ed il *Corpo musicale di Paderno* col suo presidente Lorenzo David Bessone, s'avviò al Cimitero Monumentale di San Vito. Indi la venerata salma venne sepolta nel tumulo di famiglia.

Pozzuolo non ricorda un sì solenne funerale.

Onoranze sincere e spontanee tributate all'amata Persona che lasciò memoria indimenticabile.

Per dimostrare quanto fosse amato in paese il compianto estinto diremo che ieri dovevasi già celebrare un matrimonio, e dagli sposi stessi venne rimandato ad altro giorno. Domani poi in segno di lutto le rispettive imprese carnavalesche sospenderanno le feste da ballo pubbliche.

Ed ora sia pace alla sua anima eletta!

### Beneficenza

Ci scrivono in data 11:

La nobile famiglia Masotti nella luttuosissima circostanza della perdita dell'amato suo capo nob. dott. Antonio, rimetteva alla Congregazione di Carità di Pozzuolo la cospicua somma di lire trecento.

La Presidenza della pia opera rende vive e pubbliche grazie ai generosi oblatori.

Altre offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Pozzuolo in sostituzione di Corona in morte del nob. dott. Antonio Masotti:

Famiglia Morelli-Da Rossi L. 25, Famiglia Buri di Palmanova 20, Luigi, Giovanni e Giuseppe fratelli Zamparo L. 30. Totale L. 75.

### Ringraziamenti

La famiglia nob. Masotti profondamente commossa e riconoscente, ringrazia dal profondo del cuore le autorità e tutte le gentili persone che colla loro presenza ed in altra forma si adoprano per rendere così solenni le onoranze tributate al suo diletto e indimenticabile Capo dottor Antonio nob. Masotti.

Uno speciale ringraziamento all'egregio dottor Giovanni Carnellini, medico che si adoperò amorosamente con zelo ed instancabilità durante la lunga malattia.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze occorse nell'invio della ferale partecipazione.

Pozzuolo 11 febbraio 1907.

Con l'animo commosso sento il dovere ed il bisogno di esternare pubblicamente i miei sensi vivi di grazie e di eterna riconoscenza all'illustre e benemerito dottor Stefano Bortolotti il quale, nella violenta malattia che mi trasse fino agli estremi, mi ha ridato, grazie alla sua profonda cultura medica ed alle sue cure indefesse ed amorevoli, la migliore fra tutti i beni: la salute.

Contemporaneamente manifestò il mio animo grato ai miei amici diletti ed ai tanti buoni concittadini che patirono prima ansia della mia sorte, e che si rallegrarono poi della mia guarigione.

Palmanova 12 febbraio 1907.

Ugo Ronzoni

### DA AVIANO

#### Furto — Influenza

Ci scrivono in data di ieri:

La Castello d'Aviano, nel negozio di Luigi Borta, ignoti, rubarono dal cassetto del banco L. 69 circa.

Non si hanno sospetti.

Anche qui si lamenta qualche caso d'influenza, e così pure nel circondario come a Budoia, Polcenigo, Roveredo; il male si presenta però sotto forma benigna.

E' da sperarsi che scomparisca in breve malgrado il tempaccio che in questi giorni abbiamo.

### DA TOLMEZZO

#### Beneficenza

Ci scrivono in data 12:

Nella vigilia danzante del 7 corrente tenutasi nell'albergo Roma dalla riunione *Carnovale in famiglia*, con gentile pensiero, si mise insieme dagli intervenuti la generosa somma di lire 37.43 a favore della Congregazione di Carità.

La Presidenza riconoscente perge vivi ringraziamenti ai gentili che anche nel divertimento seppero ricordare chi soffre.

### DAL CONFINE ORIENTALE

#### Da Gorizia

#### Un consorzio

per le stazioni grandinifughe

Si ha in data 10:

Per lunedì a Vened, luogo dove finisce la valle della Recca per entrare in quella del Iudri, il signor Vincenzo Saccardi, grande possidente di Rutars, invitò i possidenti di quella regione a costituire un Consorzio per gli spari contro la grandine.

Si fissarono in quella riunione le località dove fare l'impianto di tali

stazioni, i mezzi da impiegarsi, gli apparecchi da preferirsi e si stabilì pure il regolamento del Consorzio.

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m. 30, sul suolo m. 20.  
Febbraio 12. Ore 5 Termometro 5.6  
Minima aperto notte 4.1 Barometro 741.5  
Stato atmosferico: vario piovoso  
Vento E. Pressione leg. calante  
Ieri: vario  
Temperatura: Massima 8.1 Minima 3.4  
L'ed. 5.31 Acqua caduta m. m. 1

### Effemeridi storiche

12 febbraio 1697

#### Uccisione del conte Novelli

Filippo Giacomo della Torre uccide presso Venzone il conte G. B. Novelli.

Il fatto è narrato nelle sue particolari circostanze dal dott. Ioppi nelle «Notizie di Venzone» (Udine Seitz 1871) come segue:

«Gio. Batta Novelli del contado di Gradiaca nel Friuli, salito per gentilezza di modi e servizi prestati in delicate ambascerie in favore presso la corte di Vienna, ne aveva ottenuto il titolo di barone e poi di conte e ciambellano e comode stato. Erasi detto fidanzato in Vienna nel 1696 all'ungherese contessa Palfy, della quale erasi innamorato un conte della Torre del ramo di Gorizia. Non potendo ottenere l'amore di questa, il Torriano s'adda a duello il Novelli che gli arrecava una leggera ferita.

Il della Torre s'risse a suo padre una lettera sull'avvenuto pecca d'astio contro il suo felice avversario, che indicava come andato a Venezia col generale Palfy, suo futuro cognato, ad acquistare regali alla sposa. Un prete di Pedrina amico dei Torriani, uomo feroce come i suoi padroni, alla lettura della lettera dimostrò al vecchio capo della famiglia la necessità di lavare col sangue del Novelli l'affronto subito dal figlio. Il partito fu accettato e si decise attendere il Novelli al suo ritorno da Venezia.

La mattina del 12 febbraio 1697 una carrozza diretta verso Germania aveva di poca oltrepassato Venzone, e giunta tra la chiesa di S. Lucia e la villa di Portis fu arrestata a forza da una mano di bravi usciti da una vicina stradicciola gridando: *muoria Novelli!* Questi conobbe il destino che l'aspettava, e rinvoltò il capo nel mantello, senza alcun segno di timore aspettò la morte. Uccisi colpi di moschetto lo ammazzarono in vena etia: il suo compagno andò solamente ferito.

Il cadavere del Novelli raccolto dai passanti fu sepolto nell'antico avello che stava fuori della porta orientale del Duomo di Venzone. La potenza e ricchezza dei Torriani e la debolezza della Repubblica fecero sì che questo misfatto andò impunito come tanti altri di quell'epoca di corruzione che presagiva il prossimo fine di un governo ormai invecchiato.

A. M.

### Società Dante Alighieri

Il conte avv. cav. G. A. Ronchi offerse alla *Dante Alighieri* tre lire «pena volontaria per aver mancato a qualche conferenza».

Per lo stesso motivo il sig. Antonio Brandolini offerse una lira.

Una lira offerse il sig. Giuseppe Purasanta.

### Società Operaia Generale

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea generale. Erano presenti circa 200 soci. Venne approvato il preventivo 1900. Vennero iscritti nell'albo dei benefattori i soci defunti Luigi Barei e Ferdinando Simoni.

Dopo altre deliberazioni e comunicazioni, il presidente sig. Leonardo Rizani con appropriate parole presentò l'on. Girardini, quale conferenziere chiamato dal Consiglio per esporre i benefici che arreca alle classi operaie l'istituzione nazionale della Cassa Penale governativa.

L'on. Girardini parlò per mezz'ora ascoltativissimo, dimostrando tale necessità, esprimendo desiderio che gli operai tutti si iscrivano in detta Cassa Nazionale per ottenere quei benefici di cui nella vecchiaia ogni operaio ha bisogno, preparandosi così un avvenire migliore, degno dell'onore e previdente lavoratore.

Dopo ciò venne votato il seguente articolo:

Abrogando in via affatto temporanea e duratura per solo anno 1900 le disposizioni dell'art. 91 dello Statuto sociale viene eccezionalmente consentito che, le riforme da introdursi allo Statuto stesso sieno discusse e deliberate con l'intervento di non meno di 51 socio elettore, fermo però, che per

l'approvazione definitiva di dette riforme richiedesi il numero non minore di 101 soci elettori, ferme le disposizioni dell'art. 95 dello Statuto sull'investita di capitali, che occorre la presenza del quinto dei soci iscritti nella matricola ed aventi diritto a voto.

### Accademia di Udine

Oggi 12 corrente alle ore 8 1/2 pom. l'Accademia terrà un'adunanza pubblica per occuparsi del seguente Ordine del giorno.

I. L'anima del castello di Spilimbergo. Lettura del s. corr. Dott. F. C. Carreri.

II. Nomina di un socio ordinario.

III. Approvazione del Consuetudinario 1899.

IV. Comunicazioni della Presidenza.

### Per l'insegnamento della computisteria

Come già accennammo, il Ministro della P. I. ha determinato che fra gli Istituti tecnici del Regno, i quali nel corrente anno saranno sede di esami per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali, sia compreso l'Istituto tecnico di Roma.

Le prove scritte avranno luogo: Lunedì 2 aprile, Compendio italiano — Martedì 3, Aritmetica e algebra — Mercoledì 4, Computisteria e ragioneria.

Nei giorni successivi avranno luogo le prove orali e quelle che i candidati saranno chiamati a svolgere in forma di lezione.

### Un resoconto

Ora soltanto il Comitato per il ballo ciclistico di beneficenza datosi nella nostra città il 27 gennaio u. s. trovasi in grado di pubblicare il resoconto finanziario ottenuto; non può per altro fare a meno di distinguere da un breve resoconto morale. Per quanto riguarda quest'ultimo, il Comitato comincia col dire che non ebbe agevolata l'opera propria dall'appoggio dei Sodalizi, delle Associazioni e delle persone autorevoli, cui pure per il più facile conseguimento del proprio scopo, si era rivolto.

Ei invece pensando agli sforzi onde ogni anno l'onorevole Presidenza del Comitato protettore dell'infanzia cerca di attingere alla carità dei cittadini quei mezzi, che meglio le consentano di attuare il nobilissimo ed umanitario suo fine, riflettendo alla modestia onde lo spettacolo Consiglio della Scuola e Famiglia nei pubblici ritrovi domanda il soldo per i fanciulli dell'educatorio, il Comitato del ballo aveva creduto di far opera doverosa ed indovinata ad un tempo, mettendo a disposizione di quelle Commissioni i profitti che la festa poteva assicurare e ne fece l'offerta; senonchè l'una e l'altra Presidenza, sebbene con gentili e lusinghiere espressioni di incoraggiamento e di encomi, trovarono di respingerla.

Fu allora che il Comitato medesimo si decise per la Casa di Ricovero e senza rivolgersi preventivamente ai signori preposti di quel pio Istituto deliberò di delvolere a suo vantaggio i redditi eventuali della veglia. Ne da costi fatta deliberazione, sebbene resa subito di pubblica notizia, ebbe incoraggiamenti e conforti, che anzi vi furono cittadini i quali, incerti forse di affiliare al Comitato la somma che avevano destinato quale loro concorso alla suddetta opera di beneficenza, la rimisero direttamente alla Casa di Ricovero: ed una fatale indisposizione annunciata al Comitato nel domani della festa, tolse che il benemerito Presidente della Casa stessa potesse intervenire a farsi rappresentare al ballo.

Malgrado queste difficoltà non mancarono i volenterosi all'appello e grande fu il concorso degli aderenti alla veglia. Di ciò, meglio che ogni altra descrizione, fanno fede le cifre che si espongono nel

### Resoconto economico

#### Entrata

|                                       |           |
|---------------------------------------|-----------|
| Biglietti d'ingresso incassati n. 103 |           |
| id. da incassare » 11                 |           |
| Totale n. 514 a L. 4                  | L. 2056.- |
| Biglietti per signora 195             | » 195.-   |
| Ricavo dei palchi                     | » 345.-   |
| » conferenza Caratti                  | » 96.23   |
| Offerte diverse                       | » 37.-    |

Totale entrata L. 2690.23

#### Uscita

|   |           |
|---|-----------|
| Affitto teatro, orchestra, addobbi e spese inerenti | L. 1094.- |
| Stampati, postali, mance e spese diverse            | » 380.20  |
| Premi come da programma                             | » 250.-   |

Totale uscita L. 1724.22

|                      |           |
|----------------------|-----------|
| Ricavo netto         | L. 975.06 |
| Offerta del Comitato | » 24.94   |

assieme L. 1000.-

|  |           |
|--|-----------|
| Premio rimasto a vantaggio della Casa di Ricovero                    | » 50.-    |
| Importo a disposizione della Casa di Ricovero                        | L. 1050.- |
| Offerta avv. cav. Capellani fatta direttamente alla Casa di Ricovero | » 8.-     |

Totale L. 1058.-



lorata **DEL TUTTO**  
**NUOVI** con relative acconciature, a *prezzi da non temere*.



Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

**AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE**

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud G. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi  
dalle contraffazioni

Guardarsi  
dalle contraffazioni

Medaglia d'argento e d'oro ottenuta alle principali Esposizioni d'Igiena e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati e notabili che la

## FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. MILANO

È arrivata ormai a la maggiore perfezione per il gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere già usata almeno pari per bontà alla Farina Lattea Estera. — Tutti le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandano assolutamente solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:



Badare alle Contraffazioni: Attenzione! — La dicitura PAGA NINI VILLANI & C nel marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro  
Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. 50  
Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

## La Grande Scoperta del Secolo IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare, l'apoplezia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

## Il vero TORD-TRIFE



distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunci del Giornale di Udine.



## BICICLETTE DE LUCA

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi  
Via Giorgi 44 - Udine

NOVITA

## SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercede la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani & C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi & Comp.

## Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di Antonio Longega — Venezia, per tingere barba e capelli in Castano e nero. L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica né corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, per il suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle né la biancheria.

Di facile approvazione

**LIRE 2.50 ALLA SCATOLA**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunci del nostro giornale.

# DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato SUGO di BOVE contenente l'Albumina della migliore carne

Premiato con diploma d'Onore, medaglie d'Oro e d'Argento alle principali Esposizioni  
(Guardarsi dalle contraffazioni)

Il DOPPIO BEEFTEA SCARPA per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie Autorità Mediche. È indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene con poca cosa i sofferenti, anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonché per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. HESSE, VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto Regno verso cartolina vaglia di L. 12.—

Trovansi in 1 e principali Farmacie, Drogherie, Magazzini di specialità alimentari:

In Udine: Giacomo Comessatti — Francesco Minisini — Achille Donda — Da Candido Domenico — Pio Miani — Angelo Fabris — Antonio Manganotti — Francesco Comelli — Augusto Borerio — Pascolini e Zulani. — Cividate: Giulio Podrecca. — Gemona: Giovanni Lunazzi. — Latisana: G. B. Durigatto. — Pordenone: Adriano Roviglio — Antonio Polese — Domenico Versi — Francesco Asquini — Colazzi Carlo — Palmanova: Azzo Vatta — Augusto Marni — Riccardo Martinuzzi. — Sacile: Fratelli Fiva. — S. Daniele: G. A. Filippuzzi — Farmacia Corradini. — Spilimbergo: Antonio Santorini. — S. Vito: Mainardi Pietro — Luigi Brusadini — S. Giorgio di Nogaro: A. Businelli. — Tarcento: G. B. Serafini — Ferdinando Mugain. — Tricesimo: Luigi Carnelutti — Bisutti Giuseppe.

